

IL GAZZETTIN

DEL LUNEDÌ 6 SETTEMBRE 2004


Pordenone

Arlecchino con le rotonde fa girar la testa al sindaco



L'INTERVISTA Tradizionale botta e risposta tra il primo cittadino e la maschera della Scuola sperimentale dell'attore

Parata per il centro con la caorlina e un diabolico fauno

Come da copione Arlecchino è arrivato nel cuore della città delle alluvioni a bordo di una barca, una tipica imbarcazione veneta: la caorlina. «Scelta apposta», ha rivelato la scateanta maschera, impersonata ad arte da Claudia Contin, per parlare della vendita della storica Colonia di Caorle, da tempo inutilizzata, che il Comune ha messo in vendita. «Per investire nella sede, in centro, della facoltà di Scienze multimediali - ha sottolineato il sindaco Bolzonello - i circa 6/7 milioni di euro che ne ricaveremo». La sfilata per il centro, preludio dell'intervista di "Arlecchino al sindaco", pur meno frizzante dello scorso anno, quando aveva offerto una spettacolare sfilata di Pulcinella e una colorata tarantella in piazza, durante la quale il primo cittadino non aveva potuto esimersi dal ballare, ha comunque colpito per l'inquietante presenza, nella gabbia sulla barca, di un enorme fauno, simbolo della "Grazia difforme" tema dell'"Arlecchino errante", meeting internazionale per l'arte dell'attore, che si terrà sino al 23 settembre. Un ruolo ben interpretato da Chris Channing, «artista spacializzato nell'interpretazione di quadri viventi - ha spiegato il regista Ferruccio Merisi - "reduce" da un lavoro con Renato Zero».

Il barcone, proveniente dalla Regata storica di Venezia e messo

a disposizione della Scuola sperimentale dell'attore grazie all'aiuto dell'Associazione remiera di Pordenone, su di un carro trainato da un'ex coccinella del carnevale di Chions, trasformata per l'occasione in un pesce, è approdato sotto la loggia del Municipio, dove ad attenderlo c'era il sindaco che ripeteva ai presenti - a dir la verità un po' pochini,

120/130 persone, rispetto agli anni scorsi - «sono molto in imbarazzo». E quando l'Arlecchino-Contin l'ha travolto e trascinato al centro della loggia, ha aggiunto, tra le risate generali: «Mi sono sottoposto a questa mattana, unicamente per reclamizzare l'Arlecchino errante, che è una delle manifestazioni più importanti e originali della città e che in questo mese porterà sul Noncello artisti di fama internazionale». E Arlecchino ha colto la palla al balzo:

A - *Sti sindaci che i pensa sempre in grande. I me dise che ti te pensa tanto al futuro. Verò? Una sopraelevata qua, l'ospedal spostà de là, la biblioteca...*

B - «Non mi toccate la biblioteca, sarà bellissima. Un centro multimediale con una sezione per i bambini (E giù appalusi).

A - *E il teatro de là, che preoccupa la gente, tutto de marmo, persino il tapon dei cessi, tutto bianco che...*

B - «Par de far le lampade. In centro e gratis».

A - *E i cimiteri?*

B - «Ne stiamo sistemando due... ma ocjo che i pordenonesi i se sta tocando»

Critiche al teatro Verdi
«tutto de marmo
anca il tapon dei cessi»

A - *Allora parlemo de strade. Vegnendo qua go giusto incontrò un po' de rotonde che ancora i me gira la testa.*

B - «La rotonda è la metafora della vita. Che gira»

A - *Già che te son poeta te faccio un regalo. Ciapa. E porge al sindaco una confezione per torte. Lui la apre e scoppia a ridere.*

Xè una minirotonda da scrivania - spiega Arlecchino - per far girar ben le pratiche, che no le se fermi. Sta attento che vegno a controller.

B - «Adesso tocca 'a me fare domande. Cosa ne pensi della cultura pordenonese?»

A - *Xe tanta, vivace e incasinata. Ga bisogno de una rotonda anca ella. La se intruppa (conclude mimando un avanti e indrè contro il muro).*

B - «Facciamo qualche domanda al proposito all'assessore con la barba». E subito la Contin va a catturare Claudio Cudin, che cerca inutilmente di nascondersi tra la gente. *Xè un bravo omo, commenta Arlecchino. «Bravo davvero, no cojon», precisa il sindaco. Ebbene assessore, cosa ne direbbe di far diventare quella dell'attore una scuola sperimentale permanente?»*

C - «Sì...Una scuola permanente temporanea...»

B - «Ecco. Così risponde un democristiano».

Risate e finale con una "tamburata giapponese" (sic!) e bicchierata per tutti.

Antonella Santarelli